

ALTA FORMAZIONE MUSICALE

Accademia, fondi dalla Regione «Ma il Comune è immobile»

Il fondatore e direttore Franco Scala attacca: «Imola è una barca in mezzo al mare senza guida. Che ne è del nostro progetto all'Osservanza?»

IMOLA

ROBERTA ATZENI

Il 18 luglio 2019 l'Accademia Pianistica di Imola aggiunge un altro tassello al suo imponente percorso. Questa volta festeggia l'approvazione, da parte della Regione Emilia Romagna, degli stanziamenti per tre anni (fino al 2021) di 200mila euro l'anno, destinati alla Fondazione Accademia Internazionale "Incontri col Maestro". La bella notizia arriva seconda, ma solo in ordine di tempo, rispetto a un'altra lieta novità. Ma ci sono anche forti critiche che, a sorpresa, vengono rivolte all'amministrazione comunale.

Parificazione accademica

Un grande traguardo dell'Accademia Pianistica di Imola viene raggiunto infatti il primo marzo di questo stesso anno, con il riconoscimento dell'equipollenza alle lauree triennali in "Discipline delle arti figurative della musica, dello spettacolo e della moda", oltre che alle lauree magistrali in "Musicologia e Beni Culturali", per gli indirizzi pianoforte, flauto, viola, violino, violoncello, chitarra, composizione e musica da camera. Il tutto grazie al decreto firmato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Marco Bussetti. «Ora l'Accademia è una scuola musicale con la M maiuscola, eccellenza della città di Imola - spiega Davide Fiumi, vicepresidente dell'Accademia di Imola -. Oggi è la quinta Università dell'Emilia Romagna, elemento da non sottovalutare». L'Accademia Pianistica è nata trenta anni fa come istituto privato, riuscendo a distinguersi nel panorama



Franco Scala, Davide Fiumi e Angela Maria Gidaro spiegano gli avanzamenti dell'Accademia

musicale internazionale sia per l'innato talento dei musicisti e degli insegnanti, che per la didattica innovativa. Ma Fiumi critica: «Si parla troppo di Autodromo a Imola e non si dà all'Accademia, che ha reso Imola "la città del pianoforte", il giusto valore. Imola non è solo Autodromo. L'amministrazione non ha mai capito la forza dell'Accademia».

Lo sfogo

«Abbiamo portato l'Accademia a un livello davvero alto. Arrivano nella nostra scuola talenti musicali da tutto il mondo. Noi produciamo musica. Qui da noi le selezioni per l'ingresso sono rigide, ma tutti i nostri allievi, una volta concluso il corso, riescono a inserirsi nel mondo del lavoro. Nonostante tutto questo si fatica a riconoscere i nostri meriti in ambito musicale a

livello nazionale. Dobbiamo valorizzarci - aggiunge Franco Scala, che è anche direttore dell'Accademia di Imola e sferra la sua stoccata -. Nemmeno l'amministrazione comunale riconosce i nostri meriti ed è realmente a conoscenza dei piani per l'ampliamento della scuola. Le promesse però sono state fatte per iscritto e il primo accordo è sul padiglione dell'Osservanza da adibire ad aule, mense, e alloggi per docenti e studenti. Imola è adesso una barca senza guida in mezzo al mare e i marinai, i cittadini, sono preoccupati».

Indotto economico

Oltre a curare e coltivare talenti, offrendo formazione e cultura, l'Accademia ha anche il merito di contribuire a creare indotto in città stimato in un milione di euro l'anno. «Aver ottenuto l'equipollenza è un

unicum nel panorama musicale nazionale. Era per noi un miraggio - afferma Angela Maria Gidaro, sovrintendente dell'Accademia di Imola -. Questi sono anni di crisi economica, culturale, educativa. Ora però abbiamo lo Stato, il Fondo Unico e la Regione al nostro fianco. Senza dimenticare che in questo periodo la città è piena di musica grazie all'Imola Summer Piano Academy And Festival». «Nonostante i finanziamenti avremmo sempre un numero di allievi contenuto, poiché curiamo uno a uno tutti i nostri iscritti, preoccupandoci sia delle difficoltà personali che logistiche. Ma la città deve essere pronta ad accogliere questi studenti, ecco perché auspichiamo che gli spazi a noi dedicati possano aumentare di conseguenza», conclude Angela Maria Gidaro.